

## Regioni. L'annuncio della giunta

# La Sicilia avvia 4mila assunzioni per la sanità

**Gianni Trovati**  
MILANO

«Con questa norma si chiude la stagione del precariato in Sicilia. Certo, ora non assumeremo più nessuno, fino a quando non raggiungeremo livelli fisiologici nel numero di dipendenti pubblici». Parole di Raffaele Lombardo, governatore della regione Sicilia, a metà dicembre, all'approvazione della maxi-stabilizzazione dei precari puntualmente impugnata dal commissario di governo.

Parole forti, che però non valevano per la sanità. È arrivato ieri da Palermo l'annuncio di un'ondata da 4mila assunzioni, in tempi brevissimi: i primi bandi saranno pubblicati il 31 dicembre, e chiameranno a raccolta 1.097 dirigenti medici e 1.420 dipendenti del comparto (1.138 infermieri, 117 tecnici

di radiologia, 105 fisioterapisti e 60 ostetriche).

A rendere possibile la riapertura delle danze è il raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano di rientro dal deficit sanitario, grazie al quale i conti siciliani relativi al 2009 mostrano un avanzo di almeno 21 milioni rispetto all'obiettivo. Un risultato importante, che permette anche di limare un po' le maxialiquote locali (l'Irap dovrebbe scendere dal 4,82 al 4,67, e l'addizionale Irpef dovrebbe attestarsi all'1,37, con uno sconto dello 0,03% rispetto a oggi) e di allargare al 65% dei siciliani l'esenzione dai ticket per la diagnostica. Solo quest'ultima operazione costa 40 milioni, ma è giudicata «perfettamente sostenibile» dalla regione.

Lo stop all'aumento dei costi della sanità era stato notato anche dalla Corte dei conti,

che nel giudizio di parificazione sul rendiconto 2009 aveva registrato le uscite a quota 8,78 miliardi, cioè 118 milioni in meno dell'anno prima. «La sanità - aveva però avvertito Giovanni Coppola, procuratore generale della Corte siciliana - costa ai contribuenti un milione di euro all'ora», e conta «52.184 dipendenti».

Coppola nella sua requisitoria si era scagliato anche contro le stabilizzazioni, «praticamente scorrette», ma la macchina non si è fermata. Anche se a fine 2009 i ruoli della regione già abbracciavano 13.528 persone, e contavano la cifra record di un dirigente ogni 5,6 dipendenti, Palazzo dei Normanni ha approvato la stabilizzazione di 4.500 persone, appena completata, ed è poi passato all'attacco sui 22.500 precari degli enti locali,

tentativo già bocciato una volta dal commissario dello stato. A stoppare il nuovo progetto, approvato a metà dicembre, è stato questa volta il vice-commissario, Demetrio Misineo, che ha richiamato l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di assumere solo con concorso. «Il percorso verso la stabilizzazione è partito e andrà in porto», ha replicato Lombardo, che ha annunciato un ricorso alla Corte costituzionale contro le decisioni del commissario.

*gianni.trovati@ilssole24ore.com*

### GRANDI MANOVRE

Nuovi ingressi possibili perché è stato raggiunto il target del piano di rientro. Verso il ricorso alla Consulta per stabilizzare i precari